



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 9.11.2007
COM(2007) 692 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**RELAZIONE GENERALE
SULL'ASSISTENZA PREADESIONE
(PHARE – ISPA – SAPARD)
NEL 2006**

{SEC(2007) 1468}

1. SINTESI

Il presente documento è la settima relazione al Parlamento europeo e al Consiglio riguardante le attività finanziate dai tre strumenti di preadesione - Phare, ISPA e SAPARD - nel 2006. La relazione riguarda più particolarmente il coordinamento tra i suddetti strumenti conformemente all'articolo 13 del "regolamento del Consiglio sul coordinamento dell'assistenza preadesione" (CE) n. 1266/99¹ (in prosieguo "regolamento sul coordinamento"). In linea con l'esito positivo dei negoziati di adesione sancito a Copenaghen nel 2002, una maggiore enfasi è stata posta sullo sviluppo delle capacità amministrative necessarie per un'efficace attuazione dell'*acquis* e per la partecipazione ai programmi presenti o futuri della Comunità europea a seguito dell'adesione.

Il programma **PHARE** sostiene interventi prioritari riguardanti il recepimento dell'*acquis comunitario*, sia migliorando le capacità amministrative, sia finanziandogli investimenti correlati. Esso comprende inoltre una componente relativa alla coesione economica e sociale.

Lo strumento **ISPA** (strumento per le politiche strutturali di preadesione) finanzia grandi progetti nel settore dell'ambiente delle infrastrutture di trasporto.

Il progetto **SAPARD** (programma speciale di adesione per lo sviluppo agricolo e rurale) finanzia lo sviluppo agricolo e rurale.

Per i **dati finanziari** sugli strumenti preadesione, vedere la sezione 5 "Prospetto finanziario".

Il **coordinamento dei tre strumenti** è assicurato attraverso una divisione delle responsabilità tra gli strumenti. Un comitato a livello di direzione assicura il coordinamento tra i servizi della Commissione interessati. A livello nazionale, la Commissione ha incoraggiato i paesi candidati a potenziare il coordinamento interministeriale, che viene considerato come un presupposto essenziale per un'efficace gestione dei fondi strutturali in futuro.

2. DESCRIZIONE GENERALE DEI MECCANISMI DEGLI STRUMENTI DI PREADESIONE

2.1 Impegni e trasferimento dei fondi

Prima che i fondi UE possano essere trasferiti è necessario adottare: (1) un accordo quadro; (2) una decisione della Commissione, al fine di impegnare i fondi nel bilancio e (3) un accordo o un protocollo di finanziamento bilaterale che determini l'impegno finanziario della comunità per la misura in questione nei confronti del paese beneficiario, ovvero che stabilisca i diritti e gli obblighi di entrambe le parti. Tuttavia, le procedure previste per il processo decisionale e l'impegno dei fondi sono diverse per ciascuno strumento. Per informazioni dettagliate sulle procedure di finanziamento nell'ambito di ogni strumento si rinvia all'allegato 1.1.

2.2 Strutture di attuazione nei paesi candidati

I fondi provenienti dagli strumenti di preadesione sono distribuiti attraverso il fondo nazionale, istituito in seno al ministero delle finanze di ciascun paese, sotto la responsabilità

¹ Pubblicato nella GU L 161 del 26.6.1999, pag. 68.

dell'ordinatore nazionale. L'attuazione concreta di Phare e ISPA viene condotta dalle agenzie esecutive (quali l'unità centrale per i finanziamenti e gli appalti, CFCU) che ricevono i fondi dal fondo nazionale². Per SAPARD l'attuazione viene condotta dall'apposita agenzia SAPARD che riceve le risorse dal fondo nazionale.

2.3 Decentramento dell'attuazione ai sensi dell'articolo 12 del regolamento sul coordinamento³

Il decentramento è il processo attraverso il quale la gestione dei fondi UE viene trasferita alle amministrazioni dei paesi candidati.

Per Phare e ISPA questo processo nel 2006 è stato gestito perlopiù dal sistema di attuazione decentrato (SAD). Nell'ambito del SAD le procedure per la gestione delle misure o dei progetti finanziati da ISPA e Phare richiedono un controllo *ex ante*, ovvero che le decisioni riguardanti gli appalti e l'aggiudicazione dei contratti vengano adottate dall'autorità aggiudicatrice e trasmesse per approvazione alla delegazione CE nel paese beneficiario. Pertanto le delegazioni CE sono responsabili dell'approvazione dei documenti di gara prima che siano indette le gare d'appalto o firmati i contratti.

Nel secondo trimestre del 2005 la Croazia ha presentato alla Commissione una domanda di accreditamento del suo sistema SAD per quanto riguarda Phare e ISPA. Successivamente, i servizi di audit della Commissione (della DG ELARG e REGIO) hanno valutato le capacità di gestione dei progetti/programmi settoriali, le procedure di controllo finanziario e le strutture concernenti le finanze pubbliche in Croazia. Sulla base di questa valutazione la Commissione ha deciso, nel febbraio 2006, di trasferire la gestione di Phare⁴ e ISPA su base parzialmente decentrata all'organismo croato designato in seno al ministero delle Finanze.

SAPARD viene invece attuato totalmente su base decentrata (SADE = sistema di attuazione decentrato esteso). Il SADE prevede un pieno decentramento del sostegno UE, ossia del processo attraverso il quale la gestione dei fondi di preadesione UE viene trasferita alle amministrazioni dei paesi candidati. In tale contesto la Commissione non esercita un controllo ex-ante sistematico sulle singole transazioni, ma si limita ad effettuare un controllo ex-post, mantenendo la responsabilità finale dell'esecuzione generale del bilancio.

La delega della responsabilità di gestione del SAD e del SADE richiede che ciascun paese istituisca adeguati sistemi di controllo e di gestione che devono essere approvati a livello nazionale dall'ordinatore nazionale. Una volta soddisfatte queste condizioni, la Commissione effettua la verifica di conformità, prima di adottare la decisione relativa al conferimento della gestione finanziaria.

Nel 2006, in Bulgaria e in Romania, sono stati compiuti ulteriori progressi nel passaggio al SADE conformemente al regolamento sul coordinamento. Di conseguenza, l'accREDITAMENTO SADE per ISPA è stato accordato alla Romania nel mese di novembre del 2006 per le due agenzie esecutive dei trasporti del paese. L'accREDITAMENTO SADE non è stato accordato all'agenzia esecutiva ambientale a causa delle deboli capacità e delle scarse prestazioni. Gli

² A meno che il fondo nazionale agisca da agente pagatore per conto dell'agenzia esecutiva

³ L'articolo 12 del regolamento sul coordinamento fornisce la base giuridica per “la deroga all'approvazione ex ante della Commissione della selezione di progetti dei paesi candidati e delle relative gare d'appalto e aggiudicazioni”

⁴ Come pure il decentramento della CFCU della maggior parte dei restanti progetti CARDS

audit futuri dovranno decidere in merito all'accREDITAMENTO dell'agenzia esecutiva ambientale in Bulgaria. Nel frattempo il sistema SAD dei controlli ex-ante resta operativo.

Tutte le agenzie esecutive ISPA in Romania hanno ottenuto l'accREDITAMENTO SADE nel mese di giugno del 2006 in seguito a un audit della Commissione. In Croazia nessun progresso è stato ancora compiuto per ottenere l'accREDITAMENTO SADE per IPISA, poiché l'attuazione di questo strumento si trova ancora in una fase relativamente precoce.

Per Phare e ISPA il passaggio al SADE viene attuato in 4 fasi descritte nel documento di lavoro della Commissione "Preparing for Extended Decentralisation" (Prepararsi al decentramento esteso) e nel documento "Roadmap to EDIS for ISPA and Phare" (Tabella di marcia verso il SADE per ISPA e Phare). La tabella di marcia stabilisce le fasi procedurali che portano a una decisione sul SADE. Le fasi da 1 a 3 sono di competenza dei paesi candidati e comprendono una valutazione delle carenze, una valutazione su come colmare tali carenze e sulla conformità dei sistemi di controllo e di gestione. La fase 4 prevede la preparazione della decisione della Commissione e rientra tra le competenze della Commissione. Questa decisione viene adottata in seguito ad un'analisi approfondita, comprensiva di un audit di verifica in loco, dei sistemi di controllo e di gestione, come descritto nella candidatura a SADE presentata alla Commissione dall'ordinatore nazionale.

Per maggiori informazioni sul SADE consultare l'allegato 1.2.

3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

3.1 PHARE

L'esecuzione dei programmi Phare è soggetta a un processo di valutazione e di monitoraggio strutturato. Un comitato di monitoraggio congiunto in ogni paese è sostenuto da sottocomitati di monitoraggio settoriale che si riuniscono due volte l'anno.

Nei nuovi Stati membri il sistema del comitato di monitoraggio congiunto è governato da un comitato di monitoraggio congiunto rinnovato con l'obiettivo chiave di rafforzare ulteriormente la funzione di monitoraggio del comitato e gli obblighi correlati di notifica alla Commissione. Di conseguenza, tutti i nuovi Stati membri hanno presentato ai comitati di monitoraggio congiunto le proprie relazioni sullo stato di attuazione dell'assistenza Phare che hanno consolidato i risultati di monitoraggio, le relazioni di valutazione intermedia e le relazioni finanziarie. Sia in Bulgaria, sia in Romania il comitato di monitoraggio congiunto ha svolto un ruolo attivo nel 2006, considerando le sfide che le loro rispettive amministrazioni hanno dovuto affrontare nella fase preparatoria finale prima dell'adesione. In Croazia il sistema del comitato di monitoraggio congiunto e dei sottocomitati di monitoraggio settoriale, sottoposto a un esperimento pilota nel 2005, è stato istituito nel corso del 2006. Le riunioni del comitato di monitoraggio congiunto per la Croazia hanno riguardato i programmi Phare e i progetti CARDS decentrati.

Il sistema di valutazione intermedia e di monitoraggio prevede il successivo decentramento delle responsabilità di monitoraggio e la valutazione intermedia nei paesi candidati, unitamente agli accREDITAMENTI SAD e SADE. In tutti i nuovi Stati membri le funzioni decentrate di valutazione intermedia e di monitoraggio sono state istituite a partire dal 2005. Mentre la responsabilità per il monitoraggio è stata decentrata in Bulgaria e Romania nel 2001, la funzione di valutazione intermedia è rimasta centralizzata fino al giorno dell'adesione. La valutazione intermedia decentrata sarà prevedibilmente istituita dalle

autorità bulgare e rumene all'inizio del 2007. Alla Croazia è stato concesso il SAD nel mese di febbraio del 2006, ivi compresa la responsabilità di istituire una funzione di monitoraggio.

Nel 2006 la funzione di valutazione intermedia centralizzata della DG Allargamento ha generato 24 singole relazioni ad hoc o tematiche, settoriali e per paese sul sostegno Phare a favore della Bulgaria e della Romania.

Le informazioni principali che si possono trarre dalle valutazioni della Bulgaria e della Romania sono le seguenti:

- nel complesso i risultati della valutazione indicano che le prestazioni del programma Phare sono migliorate nel tempo, ma restano variabili;
- l'attuazione Phare resta una sfida caratterizzata da diffusi ritardi nella stipula dei contratti;
- i risultati sono stati generalmente forniti in modo adeguato, anche se più tardi del previsto;
- il gemellaggio è stato particolarmente efficace per il rafforzamento istituzionale, incrementando le capacità di assorbimento dei beneficiari;
- le prestazioni settoriali del programma Phare hanno mostrato una forte variazione. In Romania l'ambiente e il mercato interno sono settori che hanno raggiunto i livelli più alti. Per contro, i settori con i livelli più bassi sono quelli della coesione economica e sociale, dell'energia e dei trasporti. In Bulgaria l'ambiente si è rivelato il settore con il punteggio più alto. I settori con i livelli più bassi sono quelli della coesione economica e sociale, dell'energia e dei trasporti;
- il sostegno Phare è stato di cruciale importanza per avviare le riforme della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario, ma i progressi sono stati inadeguati;
- il programma Phare ha avuto effetti limitati nel preparare i beneficiari ai fondi strutturali. L'accelerazione dei preparativi per i fondi strutturali è avvenuta principalmente grazie agli sforzi delle autorità in vista dell'imminente adesione;
- Phare non ha sufficientemente contribuito ad assicurare la messa in atto di strutture e procedure di coordinamento nazionale.

La sostenibilità dell'assistenza Phare si sta rafforzando, grazie al potenziamento dei sistemi amministrativi, organizzativi e giuridici promosso in molti settori da questo programma.

3.2 ISPA

Tutti i progetti ISPA sono soggetti al regolamento ISPA e alle disposizioni della convenzione di finanziamento sia in relazione al monitoraggio che alla valutazione. I progressi per quanto riguarda l'attuazione vengono riesaminati sistematicamente due volte l'anno e periodicamente dai servizi della Commissione, in particolare attraverso i comitati di monitoraggio.

I requisiti per una *valutazione ex-post* vengono stipulati nella sezione XIII dell'allegato alla convenzione di finanziamento, che viene conclusa per ciascun progetto tra la Commissione e

il paese beneficiario ISPA. Detta sezione prevede che in seguito al completamento di un progetto, la Commissione e i paesi beneficiari valuteranno l'impatto del progetto e il modo in cui esso è stato eseguito. Alla fine del 2006, tuttavia, nessun progetto era stato completato in Romania o in Croazia. Tuttavia, sebbene alcuni progetti in Bulgaria fossero stati sostanzialmente completati entro la fine del 2006, nessun progetto di investimento era stato ancora portato a termine. Di conseguenza, nel corso di tale anno, non è stata avviata alcuna valutazione ex-post. .

3.3 SAPARD

L'attuazione dei programmi SAPARD è soggetta alle disposizioni degli "Accordi di finanziamento pluriennali" sia in relazione al monitoraggio, sia alla valutazione. Nel 2006 ogni comitato di monitoraggio si è riunito almeno una volta. La Commissione ha continuato a lavorare a stretto contatto con i paesi beneficiari nell'ambito dell'adeguamento e del funzionamento dei sistemi di monitoraggio e valutazione. Le riunioni del comitato di monitoraggio tenutesi nel 2006 hanno offerto un'utile opportunità di discutere e decidere in merito alle seguenti questioni: (i) monitoraggio dell'attuazione dei programmi; (ii) approvazione delle modifiche necessarie riguardanti la chiusura dei programmi e miglioramento della capacità di assorbimento dei programmi (BG, RO); (iii) approvazione delle relazioni annuali sui progressi compiuti in relazione all'attuazione dei programmi SAPARD prima della loro presentazione ufficiale alla Commissione.

4. COORDINAMENTO

4.1. Generale

Come prescritto dal regolamento sul coordinamento, la Commissione assicura uno stretto coordinamento tra i tre strumenti di preadesione. Il regolamento specifica accuratamente il settore al quale ogni strumento fornisce assistenza, minimizzando così le potenziali sovrapposizioni tra i vari strumenti.

I partenariati di adesione hanno stabilito il quadro generale per l'assistenza nell'ambito dei tre strumenti preadesione. Nel caso del programma Phare, essi sono integrati dai piani di sviluppo nazionale e, per quanto riguarda ISPA, dalle strategie nazionali per l'ambiente e i trasporti. I progetti SAPARD vengono selezionati sulla base dei programmi di sviluppo rurale per il periodo 2000-2006, preparati sulla base dei piani dei paesi candidati e approvati per ciascun paese dalla Commissione nel 2000.

Il *comitato di gestione Phare* svolge un ruolo centrale di coordinamento generale. In base all'articolo 9 del regolamento sul coordinamento, il comitato dovrebbe assistere la Commissione nel coordinamento delle operazioni dei 3 strumenti e la Commissione dovrebbe informare il comitato sugli stanziamenti finanziari indicativi per ciascun paese e, per ogni strumento di preadesione, sulle azioni che ha intrapreso nell'ambito del coordinamento con la BEI, altri strumenti comunitari e le IFI.

4.2. Coordinamento all'interno della Commissione

Il programma Phare e il coordinamento degli strumenti sono di competenza della DG Allargamento e sono sostenuti dal comitato di gestione Phare. ISPA rientra nelle competenze della DG Politica regionale, mentre SAPARD compete alla DG Agricoltura.

La programmazione viene coordinata attraverso consultazioni estese tra i vari servizi. Oltre a ciò, un comitato di coordinamento a livello di direzione per gli strumenti di preadesione è stato istituito nei vari servizi della Commissione coinvolti. Esso si occupa in particolare della preparazione del SADE nel quadro del programma Phare e dello strumento ISPA.

Il *comitato di coordinamento* della Commissione per i 3 strumenti di preadesione, creato a livello di direzione, non si è riunito ufficialmente nel 2006. Tuttavia, si sono tenute diverse riunioni importanti in vista della creazione del nuovo strumento di preadesione (IPA) e delle sue componenti pertinenti⁵.

Per evitare doppi finanziamenti la Commissione ha chiarito il collegamento tra Phare e SAPARD, tenendo conto delle disposizioni del regolamento sul coordinamento. Per quanto concerne il monitoraggio dei progetti, il coordinamento avviene attraverso il comitato di monitoraggio congiunto, il quale, ove possibile, è sostenuto dai comitati di monitoraggio ISPA e dai pertinenti sottocomitati Phare.

4.3. Coordinamento nei paesi candidati

La Commissione raccomanda vivamente ai paesi candidati di rafforzare il coordinamento interministeriale, che costituisce un presupposto indispensabile per garantire una futura efficace gestione dei fondi strutturali da parte dei paesi candidati e, nel breve periodo, per l'attuazione del programma Phare ESC. Sebbene siano stati osservati significativi progressi, il coordinamento interministeriale necessita di ulteriori miglioramenti. Poiché la gestione decentrata viene prescritta fin dall'inizio (per SAPARD) oppure aumenterà gradualmente (per Phare e ISPA), la responsabilità del paese candidato in relazione al corretto coordinamento delle operazioni che ricevono un sostegno preadesione e che mirano ad evitare sovrapposizioni, dovrà evolversi di conseguenza.

La Commissione richiede pertanto ai paesi di adottare le misure necessarie per un coordinamento efficace ed efficiente. La lista di controllo trasmessa ai paesi candidati e alle delegazioni della Commissione, che consente a questi ultimi di verificare che l'agenzia esecutiva sia in grado di gestire un "piano" Phare ESC in modo corretto ed efficiente, sottolinea la necessità di condurre una valutazione per dimostrare che i meccanismi di coordinamento adottati siano adeguati e che siano stati messi in atto i meccanismi adeguati, al fine di assicurare che non vi siano sovrapposizioni tra gli altri strumenti comunitari, segnatamente gli strumenti Phare CBC, SAPARD e ISPA.

⁵ Dei 6 strumenti proposti per le relazioni esterne, pianificati per il periodo 2007-2013, uno è il nuovo strumento per l'assistenza preadesione IPA. Nel punto di unione tra assistenza esterna e politiche interne, l'IPA intende agevolare l'ingresso nell'Unione dei paesi candidati (Turchia, Croazia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia) e dei potenziali paesi candidati. L'IPA sarà uno strumento orientato all'adesione, volto a soddisfare tutti i requisiti derivanti dal processo di adesione, in particolare in termini di priorità, monitoraggio e valutazione. L'IPA sostituirà gli attuali strumenti di preadesione, in particolare: il programma Phare, il cui campo d'azione include il sostegno al recepimento dell'*acquis* comunitario sotto forma di rafforzamento istituzionale e investimenti correlati, investimenti nella coesione economica e sociale e nella cooperazione transfrontaliera; ISPA, precursore del fondo di coesione, che si occupa dell'ambiente e delle infrastrutture di trasporto; SAPARD, precursore dei piani di sviluppo rurale che si occupa dell'*acquis* relativo alla PAC, dello sviluppo rurale e della preadesione della Turchia con un campo d'azione analogo al programma Phare; CARDS, che si occupa dei Balcani occidentali.

4.4. Coordinamento con la BEI e con le istituzioni finanziarie internazionali (IFI)

La Commissione consulta periodicamente le istituzioni finanziarie internazionali ("IFI") e i donatori bilaterali durante il ciclo di programmazione, per valutare la possibilità di affrontare le priorità di preadesione tramite attività congiunte e strategie complementari.

La cooperazione e il cofinanziamento dei progetti con la BEI e altre IFI, in particolare la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ("BERS"), la Banca mondiale e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa ("CEB"; in associazione con il Kreditanstalt für Wiederaufbau "KfW" tedesco), sono organizzati nell'ambito del memorandum d'intesa riveduto, del 26 aprile 2006, tra la Commissione europea e le IFI partecipanti, relativo ai paesi candidati all'adesione.

Nel contesto Phare, le possibilità di cofinanziamento IFI per i progetti di investimento a livello di programma nazionale sono limitate, poiché i tempi dei meccanismi di programmazione per Phare e dei meccanismi di assegnazione dei prestiti non coincidono. Ciononostante, una stretta cooperazione viene mantenuta con le IFI per assicurare che venga definito un quadro sano e sostenibile che permetta il finanziamento dei prestiti, ogni qualvolta questo si riveli più appropriato del finanziamento dei fondi, assicurando l'addizionalità tra le due modalità di finanziamento.

Per quanto concerne i programmi orizzontali finanziati nell'ambito Phare, i dieci paesi Phare erano ammissibili prima del 2005. I nuovi programmi varati dal 2005 riguardano soltanto 4 paesi: la Romania, la Bulgaria, la Croazia e la Turchia⁶. La natura tecnica e l'approccio multinazionale dei successivi strumenti finanziari orizzontali hanno reso necessaria la partecipazione di istituzioni finanziarie altamente specializzate, dotate di un'ampia esperienza in materia di finanza internazionale, sviluppo delle PMI e del settore municipale. Sono state privilegiate le istituzioni finanziarie con uno status di organismi di diritto pubblico internazionale, che condividevano i valori dell'UE soprattutto in relazione all'allargamento e con obiettivi analoghi di politica pubblica, rispetto a istituzioni finanziarie del settore privato alla ricerca di condizioni di investimento commerciali.

Il primo programma di agevolazione è stato varato nel 1999 con la BERS. La CEB, che attua il programma in cooperazione con KfW, e la BEI sono subentrate ai programmi di agevolazione negli anni seguenti. Dal 1999, la Commissione ha avviato 32 programmi di agevolazione.

- 18 strumenti per il finanziamento delle PMI per un totale 376 Mio EUR di incentivi UE e 2 328,25 Mio EUR in linee di credito da parte delle IFI. A partire da metà febbraio 2007, 287,6 Mio EUR di incentivi UE sono già stati stanziati per progetti.
- 11 strumenti di finanziamento municipale per un totale di 117,8 Mio EUR di incentivi UE e 589 Mio EUR di prestiti da parte delle IFI. A metà febbraio 2007, 41,3 Mio EUR di incentivi UE erano già stati stanziati per progetti.
- 3 strumenti di finanziamento per l'efficienza energetica per la prima volta nel 2006 per un totale di 53 Mio EUR di incentivi UE e 212 Mio EUR di prestiti da parte delle IFI. L'attuazione avrà inizio nel mese di aprile del 2007.

⁶ La Turchia è beneficiaria dell'assistenza finanziaria preadesione per la Turchia.

Lo strumento per il finanziamento delle PMI è un programma con più beneficiari che mira a consolidare le capacità degli intermediari finanziari (ossia banche, società di leasing) nei paesi beneficiari (nuovi Stati membri e paesi candidati), al fine di ampliare e sostenere le loro operazioni di finanziamento delle PMI.

Il meccanismo dello strumento di finanziamento municipale è simile a quello dello strumento per il finanziamento delle PMI. A tal fine, il programma combina prestiti e strumenti di condivisione dei rischi finanziati dalle risorse delle IFI con incentivi finanziari non rimborsabili per gli intermediari finanziari locali. Phare finanzia inoltre una quantità limitata di assistenza tecnica per i comuni, al fine di consolidare la domanda sul mercato creditizio municipale.

Lo strumento di agevolazione dell'efficienza energetica è stato varato nel 2006 in risposta al Libro verde sull'efficienza energetica e alla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Esso mira a incoraggiare gli investimenti nel settore dell'efficienza energetica in tutti i tipi di edifici e nel settore industriale, mettendo a disposizione adeguati finanziamenti ai mutuatari finali. Il programma combina linee di credito IFI estese agli intermediari finanziari, con incentivi per migliorare i vantaggi economici delle attrezzature e rendere più attraenti gli investimenti nel settore energetico, e oneri a vantaggio degli intermediari finanziari locali per incoraggiarli a concedere prestiti di finanziamento nel settore dell'efficienza energetica.

La BEI e la Commissione hanno istituito uno strumento relativo alle regioni frontaliere, conformemente alla richiesta formulata dal Consiglio europeo di Nizza e alla comunicazione della Commissione sulle regioni frontaliere del 25 luglio 2001. Il progetto riguarda segnatamente l'attuazione di piccole infrastrutture comunali nelle regioni frontaliere allo scopo di promuovere l'integrazione con le attuali regioni dell'UE: esso si compone di due programmi di infrastrutture municipali per un importo complessivo di 40 Mio EUR di incentivi UE e 200 Mio EUR di prestiti BEI. Questo programma viene attuato soltanto con la BEI nelle regioni frontaliere ed è ancora in fase di attuazione. Il contributo UE è stato ridotto da 50 a 40 Mio EUR nel 2006 al fine di adeguare la portata del programma ai progetti potenziali.

5. PROSPETTO FINANZIARIO

Stanziamanti per paese relativi a PHARE⁷, ISPA e SAPARD nel 2006 (in Mio EUR)

	PHARE	SAPARD	ISPA	TOTALE
Bulgaria	305,3	82,4	167,8	555,5
Romania	544,3	192,4	377,9	1 114,6
Croazia	78,2	25,0	34,4	137,6
Totale	927,8	299,8	580,1	1 807,7

⁷

Le cifre relative al programma Phare sono approssimative poiché includono la tabella di marcia BG/RO e i contributi della Croazia ai programmi multinazionali che non possono essere suddivisi accuratamente per paese. Una suddivisione della tabella di marcia per tipo di programma è disponibile negli allegati relativi ai paesi. La cifra relativa alla Bulgaria comprende il programma KIDS per lo smantellamento nucleare. Le cifre non includono le spese di sostegno.